

Presentazione

La Collana *Lezioni e Letture* della Facoltà di Scienze politiche “Cesare Alfieri” dell’Università di Firenze, nata nel 2010 per raccogliere le Lezioni inaugurali dell’anno accademico e le Letture “Cesare Alfieri”, prosegue come Collana della Scuola di Scienze politiche. La Scuola, infatti, è l’erede diretta della Facoltà e della sua consolidata tradizione di offerta formativa. E la “Cesare Alfieri” è erede di una tradizione particolarmente illustre; fondata nel 1875, è una delle Scuole di scienze politiche e sociali più antiche d’Europa. Vanta una lunga tradizione interdisciplinare che ha visto collaborare figure autorevoli di storici, giuristi, politologi, sociologi ed economisti.

Le *Lezioni* e le *Letture* – due appuntamenti annuali che costituiscono da anni un’occasione di riflessione su temi di grande interesse

scientifico e di attualità – intendono valorizzare questa tradizione affrontando argomenti di ricerca di particolare rilievo, da diversi approcci disciplinari, coinvolgendo docenti prima della Facoltà e ora della Scuola (le Lezioni) ed esperti e studiosi italiani e stranieri (le Letture).

Per l'anno accademico 2013-2014 la Lettura "Cesare Alfieri" è stata affidata a Nicoletta Maraschio, insigne linguista.

La Maraschio si laurea a Firenze in Storia della lingua italiana presso la Facoltà di Lettere, dove inizia la sua carriera accademica, prima di assistente, poi di professore associato e dal 1995 di professore ordinario.

Fin dal 1974 svolge attività di ricerca presso il Centro di Grammatica Italiana dell'Accademia della Crusca e nel 1997 è nominata accademica della Crusca. Nel 2003 è eletta direttrice del Centro di eccellenza dell'Ateneo fiorentino: CLIEO (Centro di Linguistica Storica e Teorica: Italiano, Lingue Europee, Lingue Orientali).

Dal 2008 al 2014 è presidente dell'Accademia della Crusca.

La sua attività di ricerca ha riguardato periodi e temi diversi della storia della lingua italiana: dalla lingua di singoli autori (fra

gli altri Boccaccio, Alberti, Salviati), alla riflessione linguistica d'epoca rinascimentale, dall'evoluzione del sistema grafico italiano dal medioevo a oggi, alla lingua della chiesa, fino a tematiche linguistiche novecentesche legate ai grandi mezzi di comunicazione di massa (cinema, radio e televisione). In questo ambito dirige insieme a Sergio Raffaelli una collana intitolata *L'italiano in pubblico* presso l'editore Cesati.

Ha svolto attività di insegnamento all'estero come visiting professor presso diverse università europee, mentre negli Stati Uniti ha tenuto lezioni sia presso l'Italian Academy di New York (Columbia University) sia presso il Queens College & Graduate School della City University of New York (CUNY).

Ha ricevuto premi importanti: in particolare il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le ha conferito nel 2011 l'onorificenza di Grande Ufficiale.

Con la Lettura di Nicoletta Maraschio si è inteso avviare una riflessione sul rapporto tra lingua madre, lingue straniere e scienze sociali: innanzitutto la pluridisciplinarietà che caratterizza gli studi della "Cesare Alfieri" riguarda non solo le cinque aree che tradizionalmente

costituiscono le basi dell'offerta formativa delle Scuole di Scienze politiche: l'area economica, giuridica, politologica, sociologica e storica, ma riguarda anche lo studio delle lingue, che sempre di più rappresenta una costola fondamentale del percorso formativo delle scienze sociali.

E interrogarsi sul ruolo dello studio delle lingue per uno scienziato delle scienze sociali è ineludibile: se la lingua non è solo un mezzo di comunicazione, ma è forse *in primis* un elemento di strutturazione del pensiero, saper bene padroneggiare, innanzitutto, la lingua madre e, poi, altre lingue straniere significa poter accedere direttamente a modi diversi di concepire e di strutturare concetti. Il pensiero vive infatti in grandissima parte attraverso il linguaggio.

Inoltre nella nostra Scuola ci sono corsi di comunicazione politica, di sociologia della comunicazione, di analisi del linguaggio politico; ecco che la lingua – l'italiano – e le lingue – quelle straniere – non possono non essere sempre al centro di questi percorsi di studio.

Ma come sta cambiando la relazione tra l'italiano e le altre lingue e soprattutto quale

dimensione dell'italiano nel rapporto con l'inglese?

Lo stesso processo di internazionalizzazione, che coinvolge sia la nostra attività di ricerca sia la didattica, quali conseguenze ha sulla lingua e sulle lingue e, direi di più, sulla strutturazione del nostro pensiero? Cosa significa e cosa comporta esprimersi in una lingua piuttosto che in un'altra, esprimersi nella lingua madre, o in una lingua acquisita? Oggi molta parte della comunicazione scientifica avviene in inglese, quali gli effetti? Non possiamo non interrogarci sul rapporto tra anglicizzazione e pluralismo linguistico. Se è il linguaggio stesso a influenzare il modo in cui conosciamo il mondo e se il 'mondo reale' viene costruito, in gran parte inconsciamente, sulle abitudini linguistiche del gruppo, è evidente che la lingua in cui ci esprimiamo non è un elemento accidentale.

Infine in questi ultimi anni abbiamo assistito all'erompere di nuovi mezzi di comunicazione, attraverso soprattutto internet, mezzi che stanno modificando le forme del linguaggio, ma forse anche le forme del pensiero?

La Lettura di Nicoletta Maraschio che ripercorre i tratti fondamentali della storia della

Cecilia
CORSI

lingua italiana e le sfide che la nostra lingua è chiamata a fronteggiare ci inizia a questa riflessione.